

Diario del 20 gennaio

Arrivo in negozio alle 8:20 e trovo che il dormitorio dei portici è ancora in funzione: due sono davanti alla vetrina di Outsider e uno alla mia. Questo è proprio sulla porta. Mi tocca svegliarlo. Provo a dire "Devo aprire", ma lui dorme profondamente, non si vede nemmeno il viso sommerso com'è da una serie di coperte; allora do un calcio, no belin cosa pensate? non a lui, alla mia serranda, che fa un gran clangore, lui balza fuori con gli occhi fuori dalle orbite, si guarda intorno terrorizzato, non capisce cosa sia successo fino a quando non alza gli occhi e mi vede, gli faccio vedere le chiavi "Devo entrare", lui "Scusa" e si affretta a tirare su tutte le sue cose, raccogliendole in due sacchi, porta via i cartoni/materasso. E' un ragazzo di colore, un migrante, probabilmente il rumore che ho provocato, gli ha fatto venire in mente altri ricordi recenti e lo ha spaventato. Io entro e vedo che lui cerca di pulire alla meglio il posto davanti alla porta dove era coricato; con le mani è difficile, penso "Quasi quasi vado a prendere la scopa nel retro e gliela passo", mi avvio, c'impiego poco a tornare e gli passo quello che ho in mano, lui lo prende e mi ringrazia. Ah, dimenticavo, in mano non avevo la scopa, ma un pacco di biscotti, era sul mobile del retro. Ho pensato che forse a lui avrebbe fatto più piacere mangiare qualcosa che mettersi a ramazzare, del resto il vento aveva già spazzato via tutto.

<http://www.youtube.com/watch?v=vWwgrjjIMXA>